Abbracci, brindisi augurali, ma niente chiasso

Capodanno veramente tranquillo

Nessuna chiamata ai vigili del fuoco, due o tre soltanto al «pronto intervento» dei carabinieri e alla «volante» della questura, un paio alla polizia stradale - Ma tutte per cose di poco conto - Ristoranti e locali notturni meno affollati del previsto - L'anno nuovo è stato festeggiato per lo più in casa

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 gennaio.

(p. b.) E' stata, almeno per quanto riguarda il capoluogo, una delle notti di San Silvestro più tranquille. Nessuna chiamata ai vigili del fuoco, due o tre soltanto al pronto intervento dei carabinieri e alla «volante» della questura; un paio quelle alla polizia stradale: ma tutte per cose di poco conto. Niente schiamazzi, niente risse.

Sino alle 22 la città è apparsa animata; poi, per le strade, non c'era quasi più nessuno. Ristoranti e «dancings» erano affollati, ma non tutti come il previsto. Molta gente ha preferito festeggiare il Capodanno in casa con gli amici.

Allo scoccare della mezzanotte, abbracci e brindisi augurali ma anche questo momento non è stato chiassoso. A Novara non usano petardi e mortaretti e soltanto qualche «trapiantato», riprendendo una usanza del paese di origine, ha buttato qualche piatto dalla finestra.

La città è tornata ad animarsi intorno alle 4 del mattino, ora di chiusura dei vari locali. In piazza Cavour, all'angolo delle Ore, c'era il traffico tipico delle ore di punta. Ma è durato poco: nel giro di mezz'ora, tutti a nanna.

E' stato il momento degli incidenti. Niente di grave, comunque, soltanto una serie di tamponamenti dovuti questa volta, non alla nebbia, ma ad altri «fumi»: una dozzina di macchine ammaccate e tre o quattro feriti leggeri, medicati al pronto soccorso e subito dimessi. E' stato, invece, ricoverato il contadino Angelo Capitali, 33 anni, Garbagna. Mentre alle quattro rincasava a piedi, è stato investito da un'auto. Lo stesso investitore lo ha portato all'ospedale Maggiore, dove in un primo tempo i sanitari si sono riservata la prognosi. In mattinata l'hanno poi sciolta: guarirà in un mese.

Domodossola, 1 gennaio.

(a. v.) Migliaia di turisti hanno trascorso il capodanno nelle stazioni sciistiche dell'Ossola. In tutte le stazioni alpine del Novarese ieri sera non c'era più un solo posto disponibile e molti turisti hanno dovuto accontentarsi di sistemazioni di fortuna. L'atmosfera festosa è durata fino alle prime ore di stamane.

Gli scoppi di petardi e i fuochi artificiali che, con le loro luci multicolori, hanno creato una suggestiva visione del massiccio del Rosa, si sono susseguiti senza interruzione. In tutte le zone dell'Ossola è nevicato a larghe falde per tutta la notte. A Macugnaga sono scesi altri 60 centimetri di neve fresca, che, dato il notevole movimento turistico, hanno creato qualche difficoltà alla viabilità in paese. Molti turisti hanno trovato stamane la propria auto letteralmente sepolta dalla neve. Per l'abbondante nevicata, alcune piste sono rimaste chiuse per consentire ai mezzi meccanici di sistemarle definitivamente. Per domani si attende una vera e propria invasione dei campi di sci e si prevede che molti ospiti di Macugnaga si tratterranno fino all'Epifania. Le condizioni della statale di Macugnaga sono buone: la polizia stradale raccomanda, comunque, l'uso delle catene negli ultimi dieci chilometri.

Il nuovo anno è stato salutato con molta allegria anche nella Valle Vigezzo, dove i turisti si sono riversati al cinema-teatro di S. Maria Maggiore. Anche qui i festeggiamenti si sono protratti fino all'alba, con luminarie e scoppi di mortaretti. A S. Maria Maggiore, durante la notte sono caduti circa 40 centimetri di neve e più di mezzo metro alla «Piana», la stazione sportiva.

A San Domenico di Varzo, lo sci club locale ha organizzato una suggestiva fiaccolata: i fuochi di artificio hanno illuminato a intermittenza il versante di Ciamporino. Abbondanti nevicate hanno salutato il nuovo anno anche nelle valli Antigorio e Formazza. E' nevicato anche al passo del Sempione, che è transitabile solo con l'uso delle catene.

A Domodossola, il veglione più affollato è stato tenuto al «Trocadero», un locale che ricalca lo stile del «Piper» e può ospitare un migliaio di persone. In città non è mancato, anche se ha avuto proporzioni modeste, il tradizionale «lancio» di piatti e di oggetti vecchi o inutili dalle finestre di qualche appartamento.

Arona, 1 gennaio.

(g. r.) Sulla zona di Arona, del Basso Verbano e del Vergante piove ininterrottamente da due giorni e la neve dei giorni scorsi si è praticamente sciolta sulla litoranea del Lago Maggiore, sull'Arona-Novara e sulla Arona-Biella. Sulle colline dell'Alto Vergante e sulle pendici del Mottarone è consigliabile prudenza e l'uso delle catene o dei pneumatici antineve perché la patina gelata sull'asfalto e la neve fradicia è causa di tamponamenti e di slittamenti. La neve caduta fino a ieri sul Mottarone ha raggiunto il mezzo metro. Oggi le piste erano buone e hanno visto l'afflusso di almeno tremila sciatori.

Questa notte i locali di ritrovo, i dancing, gli alberghi della zona hanno registrato una massima superiore ancora agli altri anni. Numerose le segnalazioni di furti in ville disabitate e sulle autovetture. Due minorenni di Magenta, che stavano rubando con altri complici autoradio sulle auto posteggiate dinanzi all'hotel La Rocca di Arona, sono stati sorpresi dai proprietari delle vetture, inseguiti, bloccati e consegnati ai carabinieri della radiomobile che li hanno associati alle carceri mandamentali di Verbania.

Verbania, 1 gennaio.

(a. c.) Ancora neve in montagna e anche in collina, piovaschi e vento freddo sulla fascia rivierasca del Lago Maggiore. Affollati nella notte di Capodanno i locali pubblici per i cenoni e i veglioni fino all'alba.

Molte persone hanno trascorso la fine d'anno negli alberghi del Mottarone, di Passo Forcora, di Cardada-Cimetta oppure nei rifugi alpini, come quei giovani di Verbania che, partiti nel pomeriggio di ieri sono saliti con gli sci, lasciando le vetture a Passo Pala, ultima località raggiungibile con gli automezzi, e con una marcia di circa tre ore hanno raggiunto il rifugio del Pian Cavallone, ove con quanto avevano negli zaini hanno allestito la cena di mezzanotte. Resteranno lassù fra la neve fino a domani pomeriggio.

Borgomanero, 1 gennaio.

(g. a.) Capodanno a tavola per i borgomaneresi. Anche quest'anno cene e veglioni hanno dato un carattere alla notte a cavallo tra l'anno vecchio e quello nuovo, ma la maggior parte dei borgomaneresi, più che le danze, ha preferito la buona tavola; ristoranti e trattorie hanno così registrato il tutto esaurito. Molti hanno gustato il tradizionale «tapulon», piatto di tutte le ricorrenze locali, ma solo pochissime comitive di autentici buongustai hanno potuto apprezzare l'ineguagliabile «stufato d'asino».

Omegna, 1 gennaio.

(r. s.) Capodanno tranquillo ad Omegna ed in tutti i paesi del Cusio. Tempo incerto e strade deserte per tutta la mattinata. Una certa animazione ha incominciato a manifestarsi dopo le 16. Anche durante la notte, normalità assoluta: i cusiani sono sobri e non amano le eccessive chiassate. Non sono mancati i classici cenoni, le allegrie augurali di mezzanotte, qualche scoppio isolato di petardi, e il lancio di vecchie stoviglie dalle finestre. Le tradizioni vanno pur sempre rispettate.

Il primo vagito del 1972

Trecate. Un quadretto di famiglia: la signora Caterina Cecconi-Cerami con la neonata Daniela e l'altra figlia, Cinzia. Daniela è la prima cittadina novarese del 1972 (Giovetti)

Un minuto esatto dopo la mezzanotte viene alla luce a Trecate una femmina

I «primi nati» sono femmine anche a Novara e a Omegna - Ad Arona è nato un maschietto

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 gennaio.

(p. b.) *Notte di San Silvestro tranquilla all'ospedale San Giuliano, l'istituto di maternità: nessun nato, in tutti e due i reparti.*

Il primo novarese venuto alla luce nel 1972, si è fatto attendere: è nato alle sei di stamani, alla clinica «San Gaudenzio»: una femminuccia. E' la secondogenita di Pietro Gaglio, collaudatore della Fiat a Milano e della professoressa Giuseppina De Medici, insegnante di lettere alla scuola media di Trecate. Le verrà imposto il nome di Paola. La puerpera è felice: aspettava proprio una bambina che farà compagnia al maschietto, Michele, 2 anni.

Trecate, 1 gennaio.

(l. l.) *Il primo nato dell'anno, in provincia di Novara, è una bambina venuta alla luce a Trecate, esattamente un minuto dopo la mezzanotte.*

La mamma è la signora Caterina Cerami, operaia, 27 anni, dipendente della locale manifattura «Rossari e Varzi». E' sposata all'operaio Livio Cecconi, 31 anni. Abitano in via San Cassiano e hanno già un'altra bambina, Cinzia, 5 anni.

Il parto era previsto per Natale, ma il ritardo, agli effetti anagrafici, è stato provvidenziale. La signora Caterina ha dato alla luce la bambina nella sua casa, assistita dall'ostetrica Egle Albini.

«Pare un destino — ha detto — ma a Natale e Capodanno, ho sempre qualche neonato da fare: non so da quanti anni mi tocca passare la notte di San Silvestro fuori di casa».

I Cecconi sono di origine veneta e abitano a Trecate da sette anni. Avendo già una bambina, aspettavano il maschietto. Non ci sono, tuttavia, apparsi delusi; al contrario erano felici anche perché tutto è andato benissimo. Raggiante, Cinzia che non voleva staccarsi dalla sorellina.

«Avete già deciso il nome?».

«Avevamo pensato a Daniele, ma poiché si tratta di una bambina, non avremo che da volgere il nome al femminile».

Arona, 1 gennaio.

(g. r.) *Gli ultimi nati del 1971 sono stati due floridi gemelli: Daniela e Andrea Cerutti, che hanno aperto gli occhi nel reparto maternità dell'ospedale SS. Trinità alle ore 23,47. Il primo nato del 1972, che ha portato la popolazione a 15 mila 713, è stato Franco Fiorenzo, il cui primo vagito è venuto a mezzogiorno.*

Omegna, 1 gennaio.

(l. d. q.) *Una bimba è la prima nata del 1972. E' venuta alla luce nel reparto maternità dell'ospedale Madonna del Popolo all'alba di stamane. I genitori sono Giuseppe Malermo e Lucia Simonetti, operai, residenti a Gravellona, oriundi di Ginestra (Potenza) che le hanno imposto il nome di Giuseppina. E' la secondogenita.*

Domodossola, 1 gennaio.

(a. v.) *Il «primo nato» del 1972 nell'Ossola è una bambina. E' figlia di Enrico Mazza, ferroviere di Roma, e Piera Ronchi, di Villadossola. I due giovani abitano in via Trabucchi 23 a Domodossola. E' nata alle 18 e si chiamerà Simona.*

Novara. Paola Gaglio, prima nata in città, con la mamma, professoressa Giuseppina De Medici (Foto Giovetti)

Succede al dott. Dionisio Villa

Oggi entra il prefetto

E' il dott. Paolo Forte - Viene da Bari dove ha retto il Comune come commissario

Novara, 1 gennaio.

(p. b.) Domani giungerà a Novara il nuovo prefetto, dottor Paolo Forte. Succede al dottor Dionisio Villa che è andato a riposo per raggiunti limiti di età e che ha retto la prefettura di Novara per cinque anni.

Il dottor Forte è entrato nell'amministrazione dell'Interno nel 1938. Ha prestato servizio presso le prefetture di Catanzaro, Grosseto, Perugia, Catania ed alle direzioni generali dell'assistenza pubblica e del personale e all'alto commissariato per la Sanità. E' stato successivamente capo gabinetto alla prefettura di Roma, subcommissario al Comune della capitale e viceprefetto vicario a Napoli.

Nominato prefetto nell'aprile 1966, ha esercitato le funzioni a Terni dove è rimasto sino al settembre 1969. E' stato, poi, capo di gabinetto al ministero delle Partecipazioni statali e quindi, dal gennaio all'ottobre 1971, commissario straordinario al Comune di Bari.

Da queste colonne, il più cordiale benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

Novara. Il prefetto Forte

Gozzano: morto a 42 anni il pittore «Zago» Moroso

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 1 gennaio.

(f. a.) *E' morto ieri mattina a soli 42 anni, stroncato da una embolia cerebrale, nella sua abitazione di via Circonvallazione, il pittore Giovanni «Zago» Moroso (il suo vero nome era Battista Moroso), una figura molto nota nella nostra zona. Il Moroso, che possedeva un piccolo opificio per la sfilacciatura degli stracci nelle vicinanze della sua villetta, si era recato presto, ieri, al lavoro, ma era poi tornato a casa avendo nella mattinata altri impegni.*

Aveva detto che doveva recarsi a Novara e che più tardi avrebbe terminato un quadro. A casa è stato, invece, colto da malore ed è deceduto mentre un medico lo stava visitando. Ha lasciato la moglie, Franca Mola, e tre figli: Monica, di 13 anni, Vinicio, 12, ed Emanuele, 5.

L'improvvisa scomparsa di «Zago» Moroso, nel suo pieno vigore fisico e creativo, ha destato grande impressione in quanti lo conoscevano per la sua molteplice attività, anche se in questi ultimi anni era conosciuto soprattutto come pittore.

Nel settembre scorso, l'artista di Gozzano aveva allestito al palazzotto municipale di Orta un'interessante personale dedicata al centenario della nascita del poeta ortese Ernesto Ragazzoni, ottenendo una bella accoglienza. Proprio recentemente era stato premiato, ad una importante rassegna a Santa Margherita Ligure, dove l'Azienda autonoma di soggiorno locale gli aveva consegnato la «Margherita d'argento».

«Zago» Moroso dipingeva paesaggi con una tecnica neo-divisionistica e quadri ispirati a un nuovo surrealismo. Incerto tra le due forme di espressione, le portava avanti entrambe e intanto scriveva poesie nel natio dialetto della natia Briga.

Pittore e poeta dialettale, commediografo e attore dilettante, Moroso era stato anche corridore ciclista e aveva vinto numerose gare correndo, fra i dilettanti, nella squadra di Nino Defilippis. In seguito fu anche ufficiale di gara.

I funerali avranno luogo domani alle 14 a Briga Novarese, con la partecipazione del gonfalone del municipio, avendo il defunto ricoperto la carica di consigliere in quel comune dal 1956 al 1960.

OMEGNA — Un incendio ha devastato la scorsa notte una torneria per la lavorazione del legno, situata a Fornero di Valstrona, di proprietà di Andrea Piana. Le fiamme hanno provocato danni per un milione e mezzo di lire.

Tre milioni di "Specchio dei tempi" distribuiti a 60 famiglie

Ridotta alla fame una vedova di Pallanza con un figlio militare e l'altro invalido

I sindaci di Verbania e Omegna hanno fornito i nomi delle persone aiutate - Molti casi disperati per i quali abbiamo cercato di dare un sollievo purtroppo momentaneo Una madre di sei figli: «Il vostro è stato, certo, il più bel regalo della mia vita»

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 1 gennaio.

«Mio marito è morto sei mesi fa. Un figlio è militare, l'altro è finito sotto il treno e gli hanno amputato un piede. A Natale non avevamo neanche da mangiare, i mobili li abbiamo venduti tutti. E' triste vivere di carità, ma come possiamo fare altrimenti?». *La donna ha 47 anni, è distrutta dalle lacrime. Fino ad un anno fa, la sua era una famiglia felice: alloggio decoroso, qualche risparmio, un'utilitaria per andare dai monti. Una disgrazia dopo l'altra, in pochi mesi, hanno gettato tre persone nella disperazione.*

Da questa casa Specchio dei tempi ha iniziato il viaggio a Verbania e a Omegna all'insegna di «un sorriso per Natale». Sessanta tappe, altrettante buste con 50 mila lire. Un po' di conforto a grandi e bambini, per i quali le feste hanno solo accentuato la desolazione e la tristezza.

I nomi delle famiglie che abbiamo aiutato sono stati forniti a La Stampa *dal sindaco di Verbania, Mazzola, e da quello di Omegna, l'onorevole Mensini. Nella distribuzione i cronisti sono stati accompagnati dalle assistenti sociali dei due comuni, Lia Zanetti e Marinella Anchisi.*

La sosta più lunga a Intra, in via Rigola: «Questa strada — *hanno detto alcuni capifamiglia* — è stata definita il "ghetto" di Verbania. Tutte le sue case avrebbero dovuto essere demolite da tempo, ma sono diventate il rifugio della povera gente».

Basta salire poche scale per constatare l'angoscia e l'amarezza di queste parole. Muri umidi, stanze senza finestre, corridoi con inferriate da prigione, scalini mancanti, totale assenza di servizi igienici.

«Ho cinque mesi di affitto da pagare, ventimila lire ogni 30 giorni. Quando piove, i miei quattro figli devono fare turni di guardia con secchio e stracci per raccogliere l'acqua che filtra dal soffitto. Mio marito è muratore; d'inverno resta sempre senza lavoro. Potrebbe riparare lui il tetto, ma non abbiamo i soldi per il materiale. Il padrone, anziché fornirceIo, minaccia lo sfratto». *Con il nostro aiuto potranno stare se non altro all'asciutto.* «L'aiuto dei lettori della *Stampa* — *ha detto una vedova con sei figli* — è il più bel regalo che ho ricevuto nella mia vita. Ringraziateli tutti, uno per uno».

Nove bambini hanno battuto le mani a Specchio dei tempi *in un alloggio ricavato dall'ex pretura.* «Mio marito lavora tre giorni alla settimana; con quel che guadagna non riesce nemmeno a comperare pane e latte tutti i giorni. L'affitto è 30 mila lire. Quest'anno ai figli non ho potuto comperare neanche le scarpe».

Da Intra a Omegna. Anche qui l'elenco delle persone da aiutare è lungo: malattie e disoccupazione hanno vinto la tenacia e la volontà di persone decise a superare ogni ostacolo. Dal marzo scorso una ditta con oltre 100 operai ha ridotto a 24-32 ore settimanali i turni di lavoro.

Il salario è dimezzato, per gli operai con cinque sei figli tirare avanti è diventato problematico. Abbiamo portato un segno di solidarietà innanzitutto a una decina di queste famiglie.

Ma molti sono gli altri casi drammatici, specie nelle frazioni, ne ricordiamo alcuni. Ad Agrano una famiglia di sette persone. Il padre se n'è andato, unico sostegno è rimasto un ragazzo di 15 anni, apprendista. A Cireggio, un uomo sfortunato: lavora sodo per arrotondare la pensione di 13 mila lire, ha la moglie e due figlie malate. In via Tirasegno, a Omegna, una madre tenace. Il marito da due anni è in sanatorio, lei lavora dieci ore al giorno per far studiare l'unica figlia.

Marco Marello

Verbania. Una casa di via Rigola quando piove. I quattro figli di un muratore sono costretti a fare i turni per prosciugare l'acqua che allaga ogni volta il pavimento

Arona: La riunione del Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 1 gennaio.

(g. r.) Dopo sei mesi, è stato convocato nei giorni scorsi il Consiglio comunale in seduta straordinaria per la discussione di una sessantina di delibere di giunta e con venti punti iscritti all'ordine del giorno, fra i quali il bilancio di previsione 1972. I presenti erano 29.

Ha aperto la seduta il sindaco Sorisio che ha rivolto un saluto al nuovo Presidente della Repubblica e quindi si è passati al secondo e terzo punto all'ordine del giorno, e cioè alla surroga dei consiglieri dc dottor Giuseppe Galli e dottor Francesco Tonetti, dichiarati scaduti dal tribunale di Verbania «per incompatibilità di carica», in quanto il primo assessore allo sport e turismo e presidente dell'Azienda autonoma e il secondo consigliere e medico all'ospedale cittadino.

I due sono stati sostituiti dai colleghi di partito dottor Giorgio Arrigotti e dal perito industriale Giuseppe Adamo che avevano promosso istanza al tribunale di Verbania contro i due colleghi. Adamo è stato eletto con 28 voti favorevoli su 29. Arrigotti invece è stato contestato dal suo capogruppo Tricotti.

Ma il dottor Aghemio, capogruppo di corrente scalfariana, della dc, ha annunciato che il farmacista Arrigotti aveva rinunciato alla vendita dei medicinali per i poveri segnalando la sua decisione già dal 28 dicembre al prefetto. Gli animi si sono riscaldati e Arrigotti è stato eletto con 11 voti favorevoli, 7 contrari e tutti gli altri astenuti.

Lo stesso fatto si ripeteva per l'elezione dell'assessore dottor Piero Aghemio. Sono occorsi infatti due scrutini perché i sette della sinistra dc non avevano votato.

Poco dopo si è passati all'elezione di Ambrogio Pedroli del psi con 18 voti favorevoli, ad assessore ai lavori pubblici al posto del dimissionario geometra Crugnola. Si è così giunti alle 23,30 e il consigliere del psi Rigolone ha proposto di discutere con più calma il bilancio preventivo. La proposta, messa ai voti, ha avuto la maggioranza.

Arrestato a Borgomanero truccava macchine rubate

Borgomanero, 1 gennaio.

(f. a.) Vito Mulè, nato a Camporeale (Palermo), 38 anni, residente ad Omegna in via IV Novembre 261, ma da qualche tempo senza fissa dimora, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione di un ordine di cattura.

Il Mulè, che è accusato di furto, era stato denunciato tempo fa anche dai carabinieri locali per una complessa vicenda di auto truccate.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Comunale, via Belzoni 3; Gorla, largo Boccaccio 1.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 41.
DOMODOSSOLA — Spezzini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bopretti, via Roma 25.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Manelli, viale Manelli 141; Internazionale, piazza Garibaldi 3.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Beatrice (corso Vittorio 4) sino al 16 gennaio espongono Jeannette Poletti e Pietro Poletti. Alla Gruta (Portici Duomo) mostra collettiva.
ARONA — Alla Galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 54), fino al 6 gennaio, mostra collettiva di pittura.
Galleria «Arona» (corso Cavour 117) personale di Paolo Franchi di Vespolate, sino al 16 gennaio.
BELLINZAGO — Alla sala comunale di piazza Gramsci, collettiva di pittori bellinzaghesi. La mostra rimarrà aperta fino al 9 gennaio.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Fornasciola» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Paolieri.
OMEGNA — Al Portico d'Arte (via Cavallotti) fino al 15 gennaio collettiva d'arte contemporanea.
VERBANIA — Alla Galleria Laura, di corso Garibaldi ad Intra, sino al 10 corrente mostra di maestri contemporanei (Sassu, Migneco, Tozzi, Lilloni, ecc.).

MERCATI

Mercati oggi a: Cannobio e Cossato.

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

il ristorante Pinocchio di Bertinotti
PIEMONTE GHIOTTO 1971
BORGOMANERO - Telefono (0322)-82.275
augura un felice 1972

bonzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA - Corso Cavour 15, tel. 23.886 - Viale Roma 13, tel. 22.101
APPARECCHI ACUSTICI MAICO PER LA SORDITA'

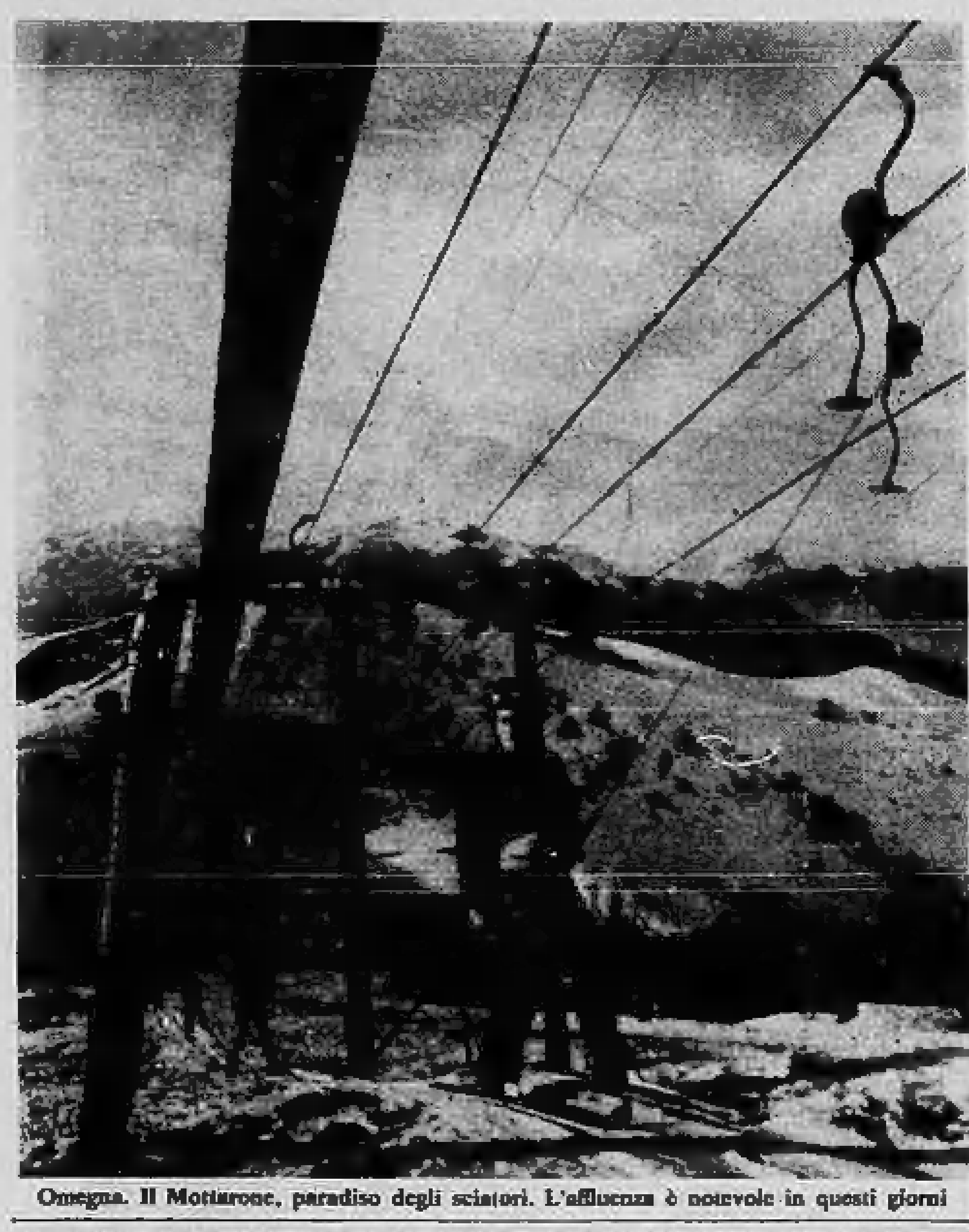
Impresa costruzioni PEANO
tel. 0182/96179
vende direttamente appartamenti a
BORGHETTO SANTO SPIRITO
TORINO - Tel. 263.459 - 668.093

REUMATISMI SCIATICHE LOMBAGGINI ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Paleocapa n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/52.94

Dopo anni di "anonimato„

Il Mottarone s'è imposto come stazione invernale

Numerosa l'affluenza degli sciatori - Maestri all'opera e un nutrito programma di competizioni, gite e corsi



Omegna. Il Mottarone, paradiso degli sciatori. L'affluenza è notevole in questi giorni

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 1 gennaio.

La neve è finalmente arrivata, copiosa. Il Mottarone sta vivendo la sua grande stagione. Dopo molti anni di «anonimato» dovuto anche alla carenza di adeguate attrezzature, il Mottarone sta finalmente ottenendo il giusto riconoscimento.

Per chi desiderasse trascorrere un breve periodo di vacanza senza allontanarsi molto da casa, il Mottarone è il luogo più indicato. Ci sono quattro alberghi e un ristorante con una capacità ricettiva di 100-150 persone. Nei giorni scorsi le presenze erano già buone, nonostante la neve fosse poca. Ora, invece, si è registrato il «tutto esaurito». Nei giorni festivi lunghe colonne di auto si snodano sulla strada che conduce in vetta. Questo è il primo neo che offusca la ricettività del Mottarone. Vi sono poche possibilità di parcheggio per il fatto che non esistono posteggi capaci.

«Da qualche tempo», dice Mario Baldelli di Milano, *«sembra di essere in piazza del Duomo tanto è il traffico dei giorni di festa»*. E aggiunge: *«Con altri miei amici, veniamo qui da due anni e ci troviamo come a casa nostra. Del resto non siamo i soli»*.

Si calcola che in certe giornate passino attraverso la strada privata dei Borromeo dalle 350 alle 400 vetture. Altrettante percorrono la provinciale che giunge da Armeno. Come terza via di ascesa, c'è poi da rilevare il contributo che porta la funivia partente da Stresa e funzionante dallo scorso agosto. Un numero sempre più crescente di turisti che contribuiscono alla valorizzazione ed al rilancio su scala nazionale di questo incantevole monte.

Il secondo neo è rappresentato dal tratto di strada che da Luciago porta al Mottarone. *«Non si capisce perché»*, dice Lometti, *«la Provincia non abbia ancora provveduto alla sistemazione di questi sei chilometri, che così dissestati, sembrano lunghi il doppio»*.

Due notizie di questi giorni: lo Sci Club di Sesto Calende ha scelto il Mottarone per tenere un corso di sci. Avrà inizio alla metà di gennaio ed avrà frequenza settimanale. Anche il Club alpino di Omegna ha organizzato competizioni, gite e corsi di sci. Segno evidente, che il Mottarone si sta facendo conoscere e apprezzare sempre di più.

f. m.

Scontro fra due auto nove feriti a Gattico

Arona, 1 gennaio.

(g.r.) Questa notte la polizia stradale di Arona è accorsa a Gattico. Due auto si sono scontrate, nove persone sono rimaste ferite. Si tratta di giovani che tornavano da sale da ballo della zona. Sulla prima macchina, una «Primula» guidata da Gianni Longo, 22 anni, residente a Corsico, c'erano anche gli amici Michele Atzori, 20 anni, di Corsico, Antonino Giaconia, di Intra, e Silena Cicona, 18, studentessa di Verbania. L'auto, diretta a Comignago, è finita contro una «Mini Morris», che procedeva in senso contrario, guidata da Graziella Zanolli, 33 anni, un'operaia di Pella, che aveva al fianco la sorella Renata, 31, e sul sedile posteriore gli amici Giuseppina Tacca, 37 anni, Franco Tacca, 40, e Camillo Merini, 30.

Il Longo, il Merini e il Tacca sono stati ricoverati all'ospedale di Arona, mentre gli altri sei a Borgomanero. Tutti hanno riportato ferite guaribili in un mese.

Sorpresi due ladri dal guardiano del cantiere

Novara, 1 gennaio.

(l. l.) In un cantiere edile ignoti hanno tentato di rubare. Scoperti dal guardiano, sono fuggiti dopo aver sparato alcuni colpi di pistola.

E' accaduto poco dopo le tre in via Rivolta, nel rione di S. Andrea, dove si trova il cantiere edile della ditta Brambati e compagni. Due individui, dopo aver scassinato la porta, sono entrati nel magazzeno, impossessandosi di un rotolo di cavo elettrico e di un martello pneumatico del valore complessivo di oltre 300 mila lire. Mentre stavano uscendo dal cantiere con il bottino, sono stati sorpresi dal guardiano, Felice Fortuna, 45 anni. All'«alto là», i due hanno abbandonato il materiale e prima di fuggire hanno esploso, non si sa se in aria o in direzione del custode, alcuni colpi di arma da fuoco.

Un collaudatore sulla Milano-Torino

Rotola in una scarpata mentre prova un'auto

E' ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Maggiore - Travolta mentre attraversa la strada

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 1 gennaio.

(p. b.) L'ultimo grave incidente dell'anno è occorso ad un collaudatore di una casa automobilistica lombarda, Camillo Bernazzoli, 24 anni, residente a Fornovo Taro, in provincia di Parma. Percorreva su un'auto nuova la Milano-Torino, quando, nei pressi di Biandrate, pare a causa di una brusca frenata, la macchina ha incominciato a sbandare uscendo di strada e rovesciandosi nella scarpata.

Dai rottami il Bernazzoli è stato estratto gravemente ferito e i medici dell'Ospedale Maggiore si sono riservata la prognosi.

Seriamente ferita, la notte di San Silvestro, anche l'impiegata Forca Burci, 33 anni abitante in corso Risorgimento 128. Stava attraversando via Solferino, diretta in via Magenta quando un'auto condotta dallo studente Enrico Gatti, 19 anni, di Novara, l'ha travolta. Ha riportato fratture giudicate guaribili in due mesi.

A Domodossola

Un dirigente si uccide gettandosi in un canale

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 1 gennaio.

(a.r.) Il vicecapo della centrale elettrica della Sisma, in Valle Isorno, Renzo Beltrami, 50 anni, si è ucciso stamane gettandosi in un canale artificiale che scorre nei pressi della sua abitazione. Il corpo è stato trovato dai vigili del fuoco nel pomeriggio.

L'episodio ha destato profonda impressione in tutta la zona dell'Ossola, dove il Beltrami era molto conosciuto. Abitava in un alloggio accanto alla centrale elettrica, di cui era dirigente, con la moglie, Luigia Fattorini, e due figli, una ragazza di 18 anni che frequenta l'ultimo anno al liceo classico femminile «Rosmini» di Domodossola, e uno di 15.

Verso le 6,30 il Beltrami è uscito di casa mentre i familiari stavano dormendo e non è più tornato. La moglie si è accorta che era uscito con indosso il solo pigiama e ha trovato un biglietto. C'era scritto: «Mi troverete sui fili». Ha capito quali erano le intenzioni del marito e ha dato l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri, che hanno compiuto una prima perlustrazione ispezionando i fili dell'alta tensione nei pressi dell'abitazione del Beltrami.

Sono poi state trovate tracce sulla neve che portavano a un condotto che scorre a circa un chilometro dalla casa del Beltrami e serve ad alimentare la centrale elettrica del «Ponteilo». E' stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno scandagliato il condotto. Il corpo del Beltrami è stato pescato in un pozzo artificiale che serve alla misurazione del livello delle acque, profondo una quindicina di metri. Al medico non è rimasto altro che constatare l'avvenuto decesso per annegamento. Sul luogo del ritrovamento si è recato anche il vice pretore di Domodossola. I motivi del tragico gesto sono da ricercarsi in una crisi depressiva. Il Beltrami, molto noto e apprezzato per il suo lavoro alla centrale elettrica, soffriva da qualche tempo di una grave forma di esaurimento nervoso; aveva tentato di curarsi ed era stato dimesso dall'ospedale alcuni giorni fa. «In questi ultimi tempi — dicono alcuni conoscenti — era triste, ma nessuno pensava che potesse arrivare ad uccidersi». Ier sera ha partecipato, con la famiglia e con alcuni amici, al veglione di fine d'anno in un circolo di Domodossola, tornando a casa nelle prime ore di stamane.

A Monza gli azzurri avevano ampiamente meritato un pari

Giocar bene non serve: in trasferta il Novara è abbonato alla sconfitta

«In campo sembriamo più forti, dice Parola, i punti, però, sono gli altri a conquistarli» - Udovicich: «Per i brianzoli è arrivata la Befana con qualche giorno d'anticipo. Abbiamo fatto un regalo ai nostri avversari»

Monza. L'ala sinistra novarese Picat Re, dopo aver anticipato un difensore brianzolo, calcia con forza a rete (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 1 gennaio.

Parola, prima dell'anticipo a Monza, aveva detto: «Giocando di domenica, in trasferta il Novara perde sempre. Speriamo che di sabato sia un'altra cosa...». *Niente da fare: anche a Monza gli azzurri hanno lasciato il campo sconfitti, un gol di Bertogna a venti minuti dal termine li ha messi k.o.*

Ora Parola dice: «E' inutile, nel calcio giocar bene conta poco: vince chi sbaglia di meno, chi è più opportunista. Gli azzurri hanno lottato come leoni, hanno creato azioni da gol, hanno dimostrato di meritare ampiamente il pareggio. Eppure, anche questa volta, ci è andata male: Bertogna ha inventato una rete da fuoriclasse, e quel gol è bastato a condannarci. Non si può neppure parlare di sfortuna: noi in campo sembriamo più forti, poi però i punti sono gli altri a conquistarli. Ormai, in trasferta, siamo abbonati alla sconfitta». *E' vero? Tolto il successo di Marassi, fuori casa gli azzurri hanno sempre perso.*

Critiche all'arbitro

Parola continua: «Non mi sento di rimproverare nessuno, tutti hanno fatto in pieno il loro dovere. Anche Volpati, che pure era assente da quasi due mesi, ha disputato una ottima partita. Nella ripresa ho tolto Gavinelli, che lamentava un dolore al pube, e l'ho sostituito con Benigni: manco a farlo apposta, due minuti dopo abbiamo subito il gol. A questo punto, l'unico modo per cercare di rimontare era quello di abbandonare ogni tattica prudenziale e di attaccare a testa bassa. Ho fatto cenno agli azzurri di portarsi avanti con decisione e mi hanno ubbidito: Vivian ha lasciato la sua posizione di battitore libero e si è inserito all'attacco, la stessa cosa hanno fatto a turno Udovicich e Ucere».

«Certo — *ammette il tecnico* — abbiamo rischiato di subire un altro gol in contropiede, ma era un rischio calcolato: una volta che si è in svantaggio, perdere per 1-0 o per 2-0 in pratica è la stessa cosa, bisogna giocare il tutto per tutto. Continuare a difendersi sarebbe stata una tattica suicida. Il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio: e sarebbe servito ai giocatori soprattutto da un punto di vista psicologico, in trasferta si perde sempre, ormai sta subentrando una pericolosa psicosi».

Negli spogliatoi degli azzurri qualcuno critica l'operato dell'arbitro — e sono critiche giuste: — il signor Prati (un giudice di gara giovanissimo, con poco polso e poca esperienza) in più di un'occasione ha rovesciato le punizioni a svantaggio del Novara.

Il presidente Tarantola è scuro in volto: «Oggi — *dice* — la squadra migliore in campo è stata la nostra, non c'è dubbio. Se avessimo conquistato i due punti nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo, ma purtroppo nel calcio non sempre vince chi è più forte, troppi fattori possono far pendere la bilancia da una parte o dall'altra». *Non gli si può dar torto: e uno di questi fattori può essere proprio l'arbitro, che oggi ha commesso troppi errori, anche se nessuno — è doveroso riconoscerlo — ha avuto un peso decisivo.*

Udovicich, il «pilastro» della difesa è molto amareggiato: «Per i brianzoli — *dice* — è arrivata la Befana con qualche giorno d'anticipo: come al solito quando si gioca in trasferta abbiamo fatto un regalo ai nostri avversari». *Lena, ex portiere del Novara, ed attuale segretario della società, aggiunge:* «A volte la squadra gioca male e vince, come è successo ad esempio col Sorrento. Spesso, invece gioca bene e perde. E' la legge del calcio: ma è una legge piuttosto dura per noi del Novara».

Molta sfortuna

Lo stesso allenatore del Monza, Viviani, ammette che il Novara non meritava la sconfitta: «Gli azzurri — *dice* — sono stati sfortunati, in più di un'occasione sono andati vicini al gol, confesso di aver avuto paura». *Il Novara è abituato a queste vittorie morali: ma sono vittorie, si sa, che non portano punti, soltanto amarezza. E domenica prossima gli azzurri saranno impegnati in un'altra trasferta molto insidiosa, dovranno giocare sul campo del Palermo: un inizio d'anno veramente tremendo, per loro.*

L'anticipo di oggi non ha richiamato molta gente, l'incasso è stato inferiore ai due milioni e mezzo, secondo Tarantola difficilmente le partite al sabato costituiranno il toccasana per i molti mali delle società di serie B, che si dibattono quasi tutte in preoccupanti problemi finanziari.

In proposito il presidente del Novara afferma: «Bisognerebbe sospendere il campionato nella cattiva stagione come avviene in altri paesi, la nebbia ed il maltempo sono forse i peggiori nemici del torneo. Il campionato potrebbe proseguire d'estate, magari al sabato sera sotto la luce dei riflettori. In questo modo, ne sono certo, il richiamo sarebbe certamente maggiore. Quando piove e fa freddo la gente preferisce starsene in casa in pantofole davanti al televisore». *E' vero: ma oggi molti hanno disertato lo stadio anche per smaltire le conseguenze del veglione. Solo i giocatori, la sera di Capodanno, sono costretti a stare in ritiro ed a pensare al football.*

Maurizio Caravella

Monza. Un colpo di testa del centrocampista Grossetti

Omegna favorita contro l'Albenga

Omegna, 1 gennaio.

(l. d. q.) Allo stadio della Liberazione l'Omegna incontrerà domani l'Albenga. Con questa gara i rossoneri apriranno una serie di partite giudicate favorevoli. Eccezion fatta per una trasferta a Gallarate, l'Omegna riceverà in casa dopo l'Albenga la Juve Domo, il Casale e la Sestrese.

«Dovrebbe essere l'occasione buona — auspica un dirigente dell'Omegna — *per accumulare con diverse vittorie un punteggio che ci collochi tra le prime della classifica prima dell'inizio del girone di ritorno che ci porterà subito a lottare con le grandi della serie D».*

L'allenatore Braga schiererà probabilmente la formazione che ha battuto domenica scorsa l'Arona. Mancherà Beretta, non ancora completamente guarito.

L'anno nuovo inaugurato con un pareggio

Verbania: chi ben comincia...

A Treviso i biancocelesti ottengono il sesto risultato utile consecutivo

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 1 gennaio.

(a. c.) Viva soddisfazione, a Verbania, per il pareggio ottenuto oggi a Treviso, nell'anticipo del campionato di serie C girone A. «E' *un risultato che ci consente non solo di proseguire nella serie positiva* — dice il vicepresidente Vittorio Borzani — *in atto ormai da sei domeniche, ma che ci fa guardare al futuro con maggior tranquillità: non dico per la partita casalinga di domenica prossima con il Piacenza, ma per le tre trasferte consecutive che ci attendono».*

«Infatti — continua — *il Verbania giocherà ad Alessandria ed a Solbiate per le ultime due giornate del girone di andata ed a Rovereto per la prima di ritorno. Se poi è vero che chi ben comincia è a metà dell'opera...».*

Un Casale ostico per il Borgomanero

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 1 gennaio.

(l. a.) Le «novaresi» della Serie D tornano a giocare domani dopo l'interruzione natalizia. Il Borgomanero riceve il Casale, l'Omegna ospita l'Albenga, mentre il Borgosesia, la Juventus Domo e l'Arona giocano in trasferta. Per l'Arona, impegnata sul campo della vicina Gallarate, si tratterà quasi di un derby.

Borgomanero-Casale, uno dei due incontri casalinghi della domenica, dovrebbe avere un pronostico favorevole ai padroni di casa. Ma Zanetti non si sente tranquillo: teme gli effetti dello spumante e del veglione di Capodanno.

Per i giocatori del Borgomanero non vi sono ritiri, per cui ci si affida alla loro serietà e coscienza, che è — come ci ha detto un dirigente locale in vena di battute — una coscienza solo «semiprofessionale», trattandosi appunto di semiprofessionisti. Ad ogni buon conto, Zanetti ne ha convocati addirittura diciotto: *«Improvviserò la formazione sul campo, dopo averli guardati bene uno per uno negli occhi»*, dice il tecnico.

Tra i 18 convocati figurano il rientrante Dallari, il [illegible] settenne Giromini, l'ala Ranzani, il redivivo Leone e il vecchio Uglietti: *«Non so ancora* — spiega il tecnico — *se mi servirò di qualche giocatore che finora è rimasto fuori formazione. Tutto è possibile».*

A Sestri alla «Juve» sufficiente un pareggio

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 1 gennaio.

(a. v.) Capodanno breve per i granata della Juventus Domo, che alle 13 sono partiti in pullman per Sestri Levante, dove domani, alla ripresa del campionato di quarta serie, affronteranno la squadra locale.

«E' una trasferta senz'altro difficile — hanno detto i dirigenti partiti al seguito della squadra —. *La compagine ligure ha dimostrato di essere temibile, soprattutto nelle partite casalinghe e, in particolare, è affamata di punti per uscire dalle secche del fondo classifica. C'è da augurarsi che la squadra giochi con lo stesso impegno profuso nelle ultime trasferte. A noi, comunque, un pareggio andrebbe benissimo».*

Questa settimana, a causa delle nevicate che si sono susseguite, Donna ha fatto svolgere alcune sedute d'allenamento in palestra. Le condizioni dei giocatori appaiono in complesso buone. Nell'ambiente granata è dato ormai per certo che a Sestri Levante giocherà la «solita» formazione e che l'esordio del nuovo «libero» Covre, recentemente acquistato, sarà rinviato alla prossima partita casalinga.

Arona-Gallaratese è quasi un derby

Arona, 1 gennaio.

(g. r.) Domani l'Arona, dopo la parentesi natalizia, farà visita alla vicina Gallaratese con il proposito fermo di un risultato positivo dopo le tre sconfitte consecutive subite. Ieri la Federazione, dopo il reclamo della società, ha comunicato che la squalifica del capitano Berra, di quattro giornate, è stata ridotta a tre.

L'appuntamento dei giocatori con l'allenatore è stato fissato per domani alle 11 a Gallarate.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 3 - tel. 29.381 - 33.541

24 - ANNUNCI VARI

LETTINI [illegible] camerette. Cordani, via 25 Aprile, Intra.

VENDESI in Novara piccolo bar degustazione con chiusura serale e domenicale

TELEFONARE al 31.300 - NOVARA.

La pellicceria Garino effettua da lunedì 3 gennaio la

VENDITA TOTALE di PELLICCE

confezionate con sconti sino al **50%**

Assortimento:

VISONI - CASTORI
PERSIANI
RAT MOUSQUE'
LAPIN - GATTO
AGNELLO - OCELOT
LEOPARDI
GIAGUARI ecc.

Inoltre GIACCHINI
CAPPELLI e COLLI
a L. 1000

A serietà si accetta anche il pagamento dilazionato

Corso Torino 27g - NOVARA

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: I due assi del guantone (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.
COCCIA: In nome del popolo [illegible] (commedia), Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino.
ELDORADO: 007 una cascata di diamanti (poliziesco), Sean Connery.
EXCELSIOR: Ma chi t'ha dato la patente? (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.
FARAGGIANA: L'evaso (poliziesco), Alain Delon.
VITTORIA: Gli aristogatti (cartoni animati).

ARONA

ROMA: Il [illegible] (western).
LUX: Il provinciale (sentimentale), G. Morandi, G. M. Buccella.
MODERNO: La vittima designata (drammatico), P. Clementi, T. Milian.
S. CARLO: Quelli belli siamo noi (musicale), Maurizio.

BELLINZAGO

ORATORIO: Attacco a Rommel (guerra), R. Burton, J. Collins.
VOLTA: La frusta e la forca (avventura).

BORGOMANERO

MODERNO: Il piccolo [illegible] uomo (western), M. Balsam.
SOCIALE: I diavoli (drammatico), V. Redgrave.
LUX: Paperino story (cartoni animati).

CAMERI

ORATORIO: La collina degli stivali.

CUREGGIO

ORATORIO: Batman (fantascienza).

DOMODOSSOLA

CATENA: Candy e il suo pazzo mondo (commedia), C. Aznavour.
CORSO: Un detenuto in attesa di giudizio (comico), A. Sordi.
FILODRAMMATICI: Testa t'ammazzo, croce sei morto, mi chiamavano Alleluja (western).

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: I diavoli di Dayton (drammatico).

GALLIATE

SMERALDO: Obiettivo ragazze.

GHEMME

ITALIA: Mio padre monsignore.
LUX: Monty Walsh, un uomo duro a morire.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Tarzan e il figlio della jungla.

OLEGGIO

COMUNALE: La tarantola dal ventre nero (drammatico), G. Giannini, C. Auger.
MODERNO: Il barone rosso (avventuroso), J. Law.

OMEGNA

SOCIALE: Love story (drammatico).
SPLENDOR: Bandar 212 destinazione morte (giallo), K. Kinski.
ORATORIO: 36 ore all'inferno (guerra).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Love story.

TRECATE

PELLICO: Waterloo.
COMUNALE: Dott. Tascarella.
VITTORIA: I senza nome.

VERBANIA

APOLLO: Il vichingo venuto dal Sud (commedia), Lando Buzzanca.
ARISTON: Bella di giorno, moglie di notte (drammatico), Nino Castelnuovo, Eva Czemerys.
IMPERO: Er più (commedia), Adriano Celentano, Claudia Mori.
SOCIALE (Intra): Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din don (commedia), Antonio Sabato, A. Giuffrè.
SOCIALE (Pallanza): Perpetue, Rocco Papaleo (commedia), Marcello Mastroianni, L. Hutton.